CONFINDUSTRIA AI CANDIDATI PRESIDENTI ”PRIVATIZZAZIONI E SI’ A IDROCARBURI”

21 Maggio 2014



PESCARA – Sì all’estrazione di idrocarburi, ma con ampie compensazioni ai territori, lotta dura contro la burocrazia e gli enti inutili, banda larga in Val di Sangro, tasse giù, privatizzazioni dei servizi pubblici locali ineficcienti, le solite, prioritarie infrastutture.

Puntuale come ad ogni scadenza elettorale, Confindustria Abruzzo propone un vademecum per i futuri amministratori, un libro dei sogni, un dettagliato elenco di priorità di intervento a cui il prossimo governo regionale dovrà dare soluzioni.

Con priorità e proposte che si tramandano inapplicate e inascoltate di legislatura in legislatura.

Proviamo dunque a sintetizzare il documento del 2014, focalizzando l’attenzione sui punti salienti.

In Abruzzo, esordisce Confindustria, “qualcosa è stato fatto attraverso dei primi provvedimenti volti alla razionalizzazione del sistema degli enti regionali e soprattutto attraverso il risanamento del bilancio regionale e in particolare della spesa sanitaria”.

Molto però deve essere ancora fatto: si propone dunque la soppressione, tanto per cominciare, dei Consorzi Industriali, sostituiti da un’Agenzia unica per lo sviluppo, più il potenziamento degli Sportelli unici per le attività produttive, quali unici riferimenti burocratici per le imprese.

“La logica burocratica che ha il sopravvento sul buon senso” è nel documento definita “la madre di tutti i problemi”.

Da qui la proposta della revisione immediata delle procedure di autorizzazione, con conferenze dei servizi con audizione limitata ai soli enti con parere vincolante, l'applicazione del principio silenzio/assenso, e la previsione di vie preferenziali e semplificate per i nuovi investimenti.

Bene la riforma dei consorzi Fidi, concede Confindustria, in una regione dove le imprese soffocano per mancanza di liquidità, peccato però che essa "ancora tarda a trovare effettiva attuazione a causa di particolarismi e interessi corporativi e non produce alcuna risorsa per i consorzi e per le piccole e medie imprese".

Inoltre, nei casi in cui si distribuiscono delle risorse, come i fondi europei Par-Fas, Confindustria denuncia che "si adottano criteri di erogazione svantaggiosi per i Confidi più patrimonializzati e che assumono più rischi, privilegiando invece i Confidi che hanno un numero maggiore di soci sulla carta, ma un patrimonio esiguo e quindi scarsa attività".

Altra nota dolente sono gli inadeguati servizi pubblici. E qui Confindusitra rilancia la necessità delle liberalizzazione del servizio idrico, della raccolta dei rifiuti e dei trasporti, servizi "all'occorrenza privatizzati e aperti alla piena concorrenza nel rispetto della massima trasparenza, dell'efficienza e dell'osservanza dei diritti garantiti dei cittadini".

Capitolo infrastrutture: l'Abruzzo, denuncia Confindustria, è tagliata fuori da ogni grande asse di collegamento nord-sud e est-ovst e dunque "deve essere ricontrattata con il Governo una programmazione che reinserisca la regione tra quelle beneficiarie delle grandi opere strategiche".

Tra queste, il potenziamento dell'aeroporto d'Abruzzo, un grande porto industriale, opere viarie su strada e gomma, cosiddette dell'"ultimo miglio", la banda larga informatica in Val di Sangro, di cui incredibilmente il distretto industriale del Sangro, l'area più industrializzata d'Italia, non è ancora dotato.

Alla Regione che verrà Confindustria ribadisce "la necessità di ottenere la garanzia di fondi certi e costanti per la ricostruzione post-sismica".

Ma non solo, bisogna garantirsi anche il riconoscimento delle aree di crisi individuate della Val Pescara, Val Vibrata, Valle Sinello, in aggiunta a quelle della Valle Peligna e dell'area del cratere sismico di L'Aquila già riconosciuta con specifico provvedimento ministeriale.

Per quanto riguarda la pressione fiscale, "ormai insostenibile soprattutto per le imprese che invece continuano ad essere il bersaglio preferito per far quadrare i conti pubblici", si chiede che diventi strutturale la riduzione delle aliquote aggiuntive Irap e Irpef.

C'è poi il delicato capitolo relativo a rifiuti ed energia.

Confindustria denuncia i costi altissimi per lo smaltimento dei rifiuti speciali, in quanto non esistono apposite discariche sul territorio regionale, le imprese sono dunque costrette a sostenere alti costi per lo smaltimento dei rifiuti speciali".

La Regione deve per questo agevolare e favorire tutte le iniziative e gli investimenti utili alla gestione completa dei rifiuti industriali, permettendo alle imprese di recuperare in competitività e risorse.

Confindustria poi ribadisce il suo sì alle biomasse e soprattutto all' attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi, argomentando che "costituisce un importante settore in termini di produzione di reddito e occupazione. Ed è imprescindibile per i futuri fabbisogni energetici della regione".

Parallelamente bisogna veicolare i quattrini incassati dalle compagnie petrolifere a favore dei territori maggiormente interessati dagli insediamenti, per lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle rinnovabili, per la salvaguardia dell'ambiente e per lo sviluppo del turismo.

Si legge infine nel documento, proposito del rapporto tra etica politica ed economia: "Se tutti, compreso il mondo delle imprese, dovranno fare il loro esame di coscienza, è comunque certo che la politica dovrà autoriformarsi in toto, rivedendo completamente i propri modelli comportamentali, perché ormai è chiara a tutti l'assoluta inadeguatezza dell'attuale modus operandi della politica a relazionarsi alle esigenze e alle richieste sempre più stringenti provenienti dal mondo civile".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli